Anno IX - N. 2931 Trieste, Venerdì 17 Gennaio 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 2931

IL PICCOLO esce alle 6 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 8. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 80, mattino e sera s. 120 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Contro la vita dello czar. LONDRA 16. (*n.p.*) Da Pietroburgo si annuncia la scoperta d'una nuova cospirazione contro la vita dello czar. Il colonnello Vojeikoff della guardia imperiale a cavallo e parecchi altri ufficiali della guarnigione di Pietroburgo, altamente sospetti di complicità nella congiura, si suicidarono. Tutti i giorni si operano arresti di ufficiali dell'esercito e della marina, d'impiegati civili e persino di persone che appartengono alle sfere di Corte. Naturalmente da fonte ufficiosa si smentisce questa, come altre simili scoperte.

Il conflitto anglo-portoghese e l'agitazione nel Portogallo. LISBONA 16. (*n.p.*) L'agitazione contro l'Inghilterra si va propagando in tutto il Portogallo. A Coimbra iersera una bandiera inglese, venuta in possesso d'una gran folla, fu trascinata per le vie e quindi bruciata sulla piazza principale fra le grida di *abbasso l'Inghilterra!* A Oporto gli studenti si accontentarono di fare dimostrazioni d'amicizia dinanzi ai consolati di Spagna, di Francia e di Germania, passando invece muti e silenziosi dinanzi al consolato inglese. Qui nella capitale durante la scorsa notte avvennero degli eccessi. Furono presi d'assalto gli uffici di redazione del giornale *Novidades*, organo dell'or cessato ministro degli esteri Barros Gomez. Furono mandati in frantumi e vetrate e mobilio. Parecchi giornali invitano il re a rifiutare l'ordine della giarrettiera conferitogli testè dalla regina Vittoria.

Alla memoria di Vittorio Emanuele II. ROMA 16. (*n. p.*) Stamane al Pantheon, per la solenne commemorazione funebre di Vittorio Emanuele, fu eseguita la messa del defunto maestro Terziani. Vi assistevano il corpo diplomatico, le dame e i dignitari di Corte, deputazioni del Senato e della Camera, i ministri, una rappresentanza del Consiglio di Stato, una della Corte dei Conti, rappresentanze della magistratura, dell'esercito, della marina, della Università, della provincia e del municipio e numerosi invitati. Entro la chiesa i corazzieri facevano il servizio d'onore. In piazza era schierato un battaglione di fanteria. Gli edifizi publici avevano bandiere abbrunate. La vedova Terziani, ad un certo punto, vinta dalla commozione, cadde in deliquio e si dovette trasportare a casa.

Don Carlos e la crisi spagnuola. ROMA 16. (*n.p.*) Dicesi che Don Carlos abbia invitato i suoi partigiani a non creare imbarazzi al governo spagnuolo nella presente crisi.

L'arrivo di Baldissera. ROMA 16. (*n. p.*) Il *Diritto* ha da Napoli: E' giunto il generale Baldissera. Un incaricato gli rimise plichi suggellati, contenenti ordini del ministero. Credesi che il governo gli abbia ordinato di non comunicare ad alcuno le sue idee circa l'Africa e le condizioni attuali e future della colonia Eritrea.

Il Vaticano e il principe di Napoli. ROMA 16. (*n.p.*) In occasione del viaggio del principe di Napoli, il Vaticano avvertì i delegati apostolici e i vescovi d'intervenire ai ricevimenti, se ufficialmente invitati. Quando il principe si presenti alle chiese, lo riceveranno con gli onori dovuti ad un principe reale cattolico del sangue.

La salute di re Alfonso XIII. MADRID 16. (*C. B.*) Comunicasi ufficialmente che il re è entrato in convalescenza.

Il papa sui doveri dei cattolici. ROMA 16. (*C. B.*) L'enciclica papale publicata oggi è lunghissima. Esige il ritorno ai principî cristiani; raccomanda l'amore alla patria, ma un amore ancor più grande per la chiesa. In conflitti fra le esigenze dello stato e i diritti della chiesa conviene — dice — obedire più a Dio che agli uomini. Soltanto un buon cristiano è anche buon cittadino. La chiesa appoggia lo stato nel rispetto delle leggi, ma non si assoggetta ad un dato partito politico. Coloro che vogliono coinvolgere la Chiesa nelle lotte dei partiti commettono un abuso della religione. I cattolici non devono essere nè timidi nè avventati, ma subordinarsi al papa ed ai vescovi. Soltanto i popoli che praticano le virtù cristiane saranno forti. Il papa loda i cattolici di tutte le nazioni i quali istituiscono scuole e conchiude dicendo che la salute della società dipende dalla pratica delle cristiane virtù nel domestico focolare.

Le Opere pie al Senato italiano. ROMA 16. (*n. p.*) Anche il quinto ufficio del Senato nominò i commissari per l'esame del progetto sulle Opere pie. La maggioranza della Commissione è favorevole a modificare la legge, migliorandola senza alterarne i principii fondamentali. L'ufficio centrale si costituirà domani nel pomeriggio. La relazione sarà pronta in febraio.

La Russia pacifica. PIETROBURGO 16. (*C.B.*) Il *Journal de St. Pétersbourg* dice: La Russia accoglierà con sodisfazione la constatazione fatta dai giornali esteri del fatto che la tanto leale politica del governo imperiale ha grande parte nella rianimazione della fiducia nel mantenimento della pace. Questa politica del resto è sempre stata la stessa dalla salita al trono del regnante imperatore. Se singoli giornali attribuirono la sua conversione alle pacifiche assicurazioni del ministro delle finanze, è da osservarsi che identiche categoriche dichiarazioni furono fatte dallo stesso ministro alla fine degli anni 1888 e 1887, ma il momento psicologico pare non fosse allora peranco giunto. Ora finalmente è fatta la luce sulla situazione finanziaria e sui sentimenti pacifici della Russia. Speriamo che d'or innanzi nè le calunnie, nè i calcoli interessati riusciranno ad offuscarla.

I grandi processi inglesi. LONDRA 16. (*C.B.*) Nel processo di lord Euston contro Parke i giurati emisero un verdetto di colpabilità e Parke fu quindi condannato a un anno di carcere.

Gli scioperi. BRUSSELLES 16. (*C. B.*) Nel bacino carbonifero di Liegi lo sciopero è completamente cessato.

AMBURGO 16. (*C. B.*) E' scoppiato uno sciopero dei fuochisti dei piroscafi amburghesi ancorati in questo porto. - Il movente ne fu la soltanto ideata riduzione delle mercedi per quest'anno da 85 a 75 marchi.

BRUSSELLES 16. (*C. B.*) Lo sciopero è di nuovo scoppiato in parecchie miniere carbonifere dei dintorni di Charleroi.

Il papa e il conflitto anglo-portoghese. ROMA 16. (*C.B.*) L'*Osservatore* dice essere una mera invenzione la notizia recata dal *Capitan Fracassa* che il Vaticano incamminasse passi perchè l'arbitrato nella questione anglo-portoghese venisse rimesso al papa. Soggiunge che la notizia fu inventata soltanto per poter dire che il Vaticano aveva da registrare un fiasco.

Don Pedro. CANNES 16. (*C.B.*) E' arrivato Don Pedro, ex imperatore del Brasile.

Russia e Serbia. BELGRADO 16. (*C. B.*) Parecchie personalità altolocate serbe furono onorate di ordini russi. — Si dichiara da fonte competente assolutamente inventata la notizia impressionante che la Russia garantisca l'ultimo prestito serbo.

Una rinuncia di Guglielmo. BERLINO 16 (*C. B.*). *Dieta dell'impero.* Discutendosi il bilancio delle Poste, il secretario di stato Stephan comunicò avere l'imperatore rinunciato all'allestimento di un alloggio imperiale nel nuovo edificio delle Poste a Francoforte sul Meno.

Il viaggio di una signorina intorno al mondo in 75 giorni. BRINDISI 16. (*C. B.*) E' qui arrivata miss Bisland che si propone di fare il giro del mondo in 75 giorni.

I tedeschi in Africa. LONDRA 16. (*C. B.*) Il *Times* ha da Zanzibar 15: Una spedizione armata tedesca partirà domani sotto il comando dei tenenti Schmidt e Ehlers per Alsambara. Non si attende di trovare resistenza.

L'influenza a ZARA 16. (*C.B.*) L'*influenza* va sempre più propagandosi in Dalmazia. Le scuole resteranno chiuse per 15 giorni per ordine dell'autorità. Qui si hanno contemporaneamente molti casi di grave pneumonite.

Segretario generale scappato. ROMA 16. (*n. p.*) Finora non si è riusciti ad arrestare quel Baldacchini, segretario d'una congregazione di carità che fuggì, lasciando un sensibile vuoto nella cassa della congregazione.

Per la conciliazione in Boemia. VIENNA 16. (*C. B.*) Nell'odierna seduta della conferenza conciliativa, durata dalle 2 alle 5.15, si continuò e chiuse la discussione delle questioni giudiziarie. Fu pure discussa la legge sull'uso delle lingue del paese presso le autorità autonome. - Prossima seduta domani al tocco.

Le Camere francesi. PARIGI 16. (*C. B.*) Il Senato rielesse Le Royer presidente con voti 174 sopra 186. Gli anteriori vicepresidenti furono pure rieletti. — La Camera rielesse i passati vicepresidenti, questori e secretari.

Camere svedesi. STOCCOLMA 16. (*C. B.*) Domani avrà luogo l'apertura del parlamento. Il re nominò il conte Leyerbjelke presidente della prima Camera, il commerciante Olofwijk presidente della seconda.

La Dieta prussiana. BERLINO 16. (*C. B.*) *Camera dei deputati.* Rileggonsi la presidenza e il secretariato dell'anno scorso. Il ministro delle finanze presenta il prospetto del bilancio 86-87, i resoconti generali dell'88-89 e il bilancio dello Stato per il 1890-91.

BERLINO 16. (*C. B.*) *Camera dei deputati.* Il ministro delle finanze constata che la situazione finanziaria dello Stato è buona. Il civanzo nell'anno 1888-89 ascese a circa 80 milioni. Il bilancio per il 1890-91 è cresciuto di 108 milioni sopra 1586.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 7.43 tram. 4.40 Oggi: S. Antonio er. — Domani: S. Prisca — Term. C. ore 7 ant. 3.8, 2 pom. 5.0. Alt. bar. 764.4. Alta marea 6.? ant., 3.0 pom. Bassa marea: 0.18 a. 1.36 p.

Le deliberazioni del Consiglio di città di fronte al divieto luogotenziale pel trasporto delle ceneri di Revere. Esauriti i primi punti dell'ordine del giorno, tra la disattenzione dei più, si fa generale silenzio tanto nell'affollata galleria che tra i 46 consiglieri della sala: allorchè il podestà annuncia il 3.o punto di trattazione: *Proposta di legalizia di onoranze a Giuseppe Revere.*

Il sostituto segretario di Consiglio dott. Boccardi dà lettura della seguente relazione a nome della Delegazione municipale:

Spirava in Roma la mattina del 22 novembre Giuseppe Revere, il triestino poeta che una traccia imperitura lasciò nel campo della nostra letteratura.

Come si conveniva, in seguito alle notizie telegrafiche pervenute al Comune e dalla famiglia del nostro poeta e dal Municipio di Roma, la Delegazione provide, vacante essendo il Consiglio, acciò il Comune di Trieste dimostrasse la propria partecipazione al lutto che nell'arte colpiva la città natale.

E però nella seduta del giorno stesso in cui giungeva la infausta novella, adottava d'inviare il chiarissimo dott. Hortis quale rappresentante il Comune di Trieste alle onoranze funebri che all'illustre concittadino apprestavano e il Governo italiano e il Municipio di Roma. Incaricava l'Hortis di deporre una corona sul feretro e di prendere le opportune intelligenze per fare eventualmente il trasporto della salma a Trieste.

Tornato l'Hortis e riferito quale affettuosa accoglienza avesse egli in Roma quale rappresentante del Comune di Trieste, la Delegazione municipale stimò imprescindibile debito suo di esprimere al sindaco di Roma, onor. Augusto Armellini, i propri ringraziamenti per le onoranze rese al dott. Hortis e di ringraziare altresì il presidente del Consiglio dei ministri, on. Francesco Crispi, per la parte presa dal Governo, tanto con l'intervento dei suoi funzionari ai funerali, quanto col decretarne la spesa a carico dello Stato.

Avuta prospettiva, essendosi cremata la salma, che alla traslazione delle ceneri del poeta non si avrebbero ad incontrare difficoltà, anche da parte delle autorità religiose, deliberava nella stessa tornata del 29 novembre di chiedere ed effettuare la traslazione a Trieste delle ceneri, incaricando la Presidenza municipale, in unione agli onor. Pervanoglù e Righetti, di studiare e suggerire il modo più conveniente per il trasporto, la presa in consegna e la collocazione provisoria delle ceneri, e di concretare le proposte da farsi all'inclito Consiglio in merito ad un monumento da erigersi alla memoria del poeta.

Sopra relazione di questo Comitato, la referente Delegazione concretava nella tornata del 2 dicembre le seguenti proposte da presentarsi all'inclito Consiglio:

1. E' decretato l'invio di due persone delegate per la traslazione delle ceneri da Roma a Trieste;

2. il ricevimento delle ceneri alla stazione ferroviaria da parte del Consiglio della città e l'accompagnamento al cimitero;

3. il collocamento definitivo dell'urna conforme alla volontà del defunto, nel cimitero israelitico in Sant'Anna, dove riposano le ossa del padre suo, ed in apposita cella;

4. la erezione di un monumento e la nomina di una Commissione speciale di cinque membri, con l'incarico di riferire sollecitamente circa la qualità, il luogo e la spesa.

Queste le proposte che la Delegazione municipale intendeva di fare all'inclito Consiglio, quando il signor Podestà ebbe a ricevere da parte del signor Luogotenente il seguente decreto, che qui si legge in traduzione:

«Vostra Signoria sarà senza dubio a cognizione del telegramma dd. Roma 6 corr. per prima publicato dall'*Indipendente*, di eguale data secondo il quale un certo Dibiachini avrebbe offerto in dono alla città di Trieste alcuni oggetti assertamente adoperati da Garibaldi nella battaglia ad Aspromonte. (*Vivi applausi dalla galleria*)

«Questa notizia fu seguita in via telegrafica da altre informazioni a tenore delle quali i menzionati oggetti sarebbero stati consegnati ad un consorzio di tre fuorusciti triestini, ai quali si sarebbe aggregato quale quarto il noto agitatore Imbriani, con l'incarico di custodire gelosamente gli oggetti stessi per essere deposti quali reliquie nel museo di Trieste dopo il distacco di questa città dalla dominazione austriaca.

«Queste notizie, aggiunte alle informazioni confidenziali avute sull'oggetto, non lasciano il benchè minimo dubio che il partito d'azione italiano abbia presentemente in animo di promuovere una nuova agitazione con lo scopo precipuo di attirare nella propria orbita la città di Trieste.

«Pertanto è lecito di supporre che la Delegazione municipale avendo deciso di trasferire prossimamente a Trieste le ceneri del triestino Revere, il partito d'azione italiano, pronto ed attivo, certamente non si lascierà sfuggire un tale avvenimento senza sfruttarlo in dimostrazioni anti austriache, sebbene l'accennato conchiuso delegatizio sia informato a ben altri intendimenti.

«Mi trovo perciò indotto di vietare, nel publico interesse, la traslazione in Trieste delle ceneri del Revere, ed interesso pertanto la S. V. di voler conformemente dirigersi.

Trieste, 11 gennaio 1890.

L'i. r. Luogotenente
Rinaldini.

Di fronte a questo divieto del signor Luogotenente al trasferimento delle ceneri del Revere oltre il confine, si rendeva impossibile per ora la effettuazione delle onoranze formulate ai primi tre punti delle proposte fatte nella seduta del 2 dicembre e perciò decideva, nella tornata del 13 corr., di proporre al Consiglio di sospendere ogni deliberazione circa la traslazione delle ceneri a Trieste, fino a che lo accennato divieto fosse tolto nelle vie legali, tenendo ferme le proposte di cui il punto quarto.

Ciò inteso piaccia deliberare.

Podestà: Apro la discussione.

Guido D'Angeli. Domando la parola.

L'Inclito Consiglio ha inteso: la Delegazione municipale nella sua maggioranza trovava di dover decampare dai primi tre punti delle concretate proposte mantenendo fermo soltanto l'ultimo punto.

Dico la maggioranza perchè una parte della Delegazione municipale ha votato contro, ritenendo doversi presentare al Consiglio integralmente le proposte già fatte dalla precedente Delegazione.

E nel sostenere quest'opinione partiva dal ragionamento che se per ora si ritiene che il trasporto delle ceneri non sia fattibile, il Consiglio della città il quale avrebbe senz'altro alcuni giorni prima votate le proposte doveva fare del suo meglio o agire con ogni mezzo perchè il trasporto delle ceneri fosse effettuato. Era un dovere che si doveva compiere e si avrebbe dovuto procurare di compierlo con tutti i mezzi leciti (*vivi applausi, bravo!*) Questo lo dice implicitamente anche il deliberato della Delegazione, ma non basta accennarlo, bisogna che ci sia un voto esplicito del Consiglio il quale metta l'Esecutivo in grado di poter venire incontro a questo desiderio della maggioranza e poter adempiere a questo dovere.

E perciò la minoranza riteneva che si dovesse tener fermo il deliberato del trasporto delle ceneri a Trieste epperchè si trovava di fronte a un divieto luogotenenziale facesse pro dei mezzi di legge ed usasse di quelle pratiche convenienti ed opportune per conseguire dalle autorità dello Stato la revoca di quel divieto.

Quando non vi fosse una deliberazione consigliare, non vi sarebbe, forse almeno legalmente, moralmente sì ma legalmente non vi sarebbe violazione di diritto e rispettivamente non spetterebbe alla Cittadina Rappresentanza il diritto di valersi dei mezzi di legge per conseguire, quando non si potesse dalle autorità locali, dalle autorità superiori, il lievo di quel divieto.

Laonde era imprescindibile necessità di provocare una deliberazione consigliare, consona e conforme al voto unanime della nostra città.

Avverto che il divieto luogotenenziale non riflette la persona, la mite persona, la dolce figura del poeta; trae argomento il divieto da altri fatti che sono del tutto staccati dalla questione e dall'argomento che oggi ci preoccupano.

Il Governo ci dice che per altri motivi ora ritiene consulto di interdire il passaggio ai confini austriaci delle ceneri di Gius. Revere; ma possono mutare le circostanze, possono cessare i timori, e poichè non c'è nessun argomento che militi contro il trasferimento delle ceneri, io ritengo che il Consiglio e l'Esecutivo debbano fare ogni passo perchè il Governo revochi quel decreto e si persuada che il trasporto delle ceneri non sarebbe poi infine tanto pericoloso.

Dico che questo è un dovere del Consiglio perchè la figura del Revere non è una di quelle figure che passano inosservate nella storia d'un paese; noi ci vantiamo di averlo figlio di questa terra, noi vogliamo onorarlo perchè è dovere d'onorare, di venerare chi ha speso la propria vita a pro della patria, sia nelle opere, sia nelle azioni. (*Applausi prolungatissimi.*)

Il Revere prima di morire ha espresso un desiderio, desiderio che [illegible] l'opera sua principale, il desiderio che le sue ceneri fossero qui deposte: quel desiderio noi triestini per quanto lo comportino le nostre purtroppo deboli forze, noi dobbiamo raccoglierlo e rispettarlo. (*Applausi*)

Di più quando la rappresentanza comunale che era la Delegazione municipale, vacante il Consiglio della città, deliberava onoranze al Revere, incaricava contemporaneamente un'altra illustrazione nostra, — che spero almeno questa non ci sarà sottratta — di rivolgersi all'Inclita Rappresentanza del Consiglio della città di Roma che aveva raccolto ed albergato negli ultimi anni il Revere, e ufficialmente pregarla che venisse permesso il trasporto delle ceneri e ciò avveniva sciente e cosciente il Governo il quale nulla trovava da obiettare.

Ne viene quindi che è per riguardo al vivo desiderio della cittadinanza e per riguardo ad una pur pietosa volontà di un illustre defunto ed infine per riguardo a quei precedenti che sono avvenuti all'occasione dei funebri a Roma, per tali riguardi, dico, conviene ora che il Consiglio della città affermi il suo proposito di vedere qui trasportate le ceneri.

Ho accennato prima che questo deliberato è indispensabile per conservare al Comune i diritti ai mezzi legali e a quelle pratiche amichevoli del caso, ma, ripeto, la deliberazione è necessaria perchè senza di questa a noi sarebbe preclusa ogni via ai rimedi che la legge ci accorda. Io quindi mi permetto di presentare a nome della minoranza della Delegazione delle proposte che assolutamente divergeranno dalle conclusioni della maggioranza; farò altresì proposta che sia incaricato l'Esecutivo di avviare tutte le pratiche necessarie per conseguire la revoca del divieto; che sia altresì incaricata la presidenza municipale di rescrivere al Comune di Roma che voglia per ora, finchè saranno tolti gli ostacoli pel trasporto delle ceneri, raccoglierle e convenientemente custodirle a spese del Comune di Trieste.

E perciò senza dilungarmi più oltre con ragionamenti che forse stanno nell'animo di tutti lor signori, che sono meglio compresi dal sentimento che da parole e da forma oratoria, io mi permetterò di proporre le seguenti deliberazioni:

Il Consiglio della città:

I. Delibera siano da trasportarsi a Trieste le ceneri di Giuseppe Revere; (*La galleria scoppia in un applauso frenetico e prolungato.*)

II. dà incarico all'Esecutivo di provedere con pratiche opportune e con rimedii di legge, affinchè sia sollecitamente conseguita la revoca del divieto di passaggio oltre i confini austriaci delle ceneri di Giuseppe Revere;

III. dà mandato alla Presidenza Municipale di scrivere all'Inclita Rappresentanza della città di Roma perchè sappia che per sopraggiunta proibizione dell'imperiale Governo austriaco, non si possono — per ora — qui trasportare le ceneri di Giuseppe Revere e perchè la si preghi di accordare a quelle ceneri — a spese del Comune di Trieste — convenevole custodia fino a tanto che siano rimossi gli ostacoli che si frappongono a quel trasferimento;

IV. decreta a memoria di Giuseppe Revere l'erezione di un monumento da collocarsi nel Civico lapidario;

V. nomina una commissione di tre membri perchè abbia prontamente a presentare le proposte di esecuzione del decretato monumento. (*Nuovi fragorosi applausi e acclamazioni.*)

Cessati i quali, assorge il I vicepresidente on. M. Luzzatto e nella sala si rinnova un profondo silenzio.

Quanto a me — così presso a poco si esprime — e ritengo anche a nome dei miei colleghi, dichiaro di associarmi interamente alle proposte or ora fatte dall'on. D'Angeli. (*Applausi.*) Questa dichiarazione m'è imposta dall'aver partecipato alla seduta in cui la Delegazione prese le note deliberazioni e dalla mia convinzione che queste proposte sono un necessario addentellato delle deliberazioni della Delegazione. (*Vive approvazioni.*)

La Delegazione non poteva avere nè ha abbandonato l'idea, sorta spontanea nel suo seno, della traslazione delle ceneri di Giuseppe Revere, tant'è vero che fu per iniziativa della Delegazione che un delegato fu inviato a Roma per avviare le pratiche per la traslazione. E' un fatto che ora si rende necessario un deliberato del Consiglio. La domanda al Municipio di Roma per la conservazione delle ceneri è una conseguenza naturale, un postulato di cortesia. Ho ritenuto di dover fare questa dichiarazione per dissipare tutti i dubi sugli intendimenti della Delegazione municipale. (*Applausi prolungati*)

Ritornata la calma, si passa alla votazione delle proposte dell'on. D'Angeli.

Allorchè il segretario legge il primo punto, s'alzano in piedi come un sol uomo tutti i 26 consiglieri di sinistra, più tre o quattro del centro destro. In galleria si ripete un'acclamazione frenetica.

Al II, III, IV e V punto votano, oltre tutta la sinistra, ora l'uno ora l'altro dei consiglieri del centro destro e di destra, fra i quali si nota una evidente irresolutezza; e fra una proposta e l'altra si vede l'on. Burgstaller scambiare un po' vivamente qualche parola con gli on. Brunner e Diem.

Quando il podestà invita il Consiglio a procedere alla nomina del Comitato per il monumento a Giuseppe Revere, una voce dalla galleria grida: *D'Angeli!*

Ecco il risultato della votazione: 38 schede, delle quali 4 in bianco. Il comitato riesce eletto con quasi tutti i voti nelle [illegible] degli on. D'Angeli, [illegible] e Righetti.

La proclamazione dell'on. D'Angeli è accolta da battimani ed acclamazioni.

Consiglio della città. Iersera alle 6.45 si radunò a seduta publica la rappresentanza municipale. Erano presenti 46 consiglieri, presiedeva il podestà. Aveva scusato la sua assenza l'on. Alber. Fungeva da secretario il sig. dott. Boccardi.

La galleria era gremita di publico, composto in massima parte di persone delle classi migliori, attratte dalla questione delle onoranze a Giuseppe Revere, posta all'ordine del giorno.

Ringraziamenti. - Elargizione Vitturi. Dono C. O. Fontana.

Letti ed approvati i protocolli delle tre ultime sedute, comunicansi al Consiglio i ringraziamenti per una nomina e per una graziale.

Si comunica inoltre la nota elargizione di due cartelle da f. 1000, fatta dal console generale ellenico sig. dott. Spiridione Vitturi in occasione delle nozze del duca di Sparta.

Il Consiglio vota unanime un ringraziamento all'illustre donatore.

Infine il secretario partecipa al Consiglio il dono fatto al Comune dall'onor. C. O. Fontana d'una ricca collezione di monete vescovili triestine. A quanto si apprende dal relativo rapporto del direttore del Civico Museo d'Antichità, la collezione contiene 116 monete, tutte di argento, abbraccianti l'epoca dal 1200 al 1324.

Il Consiglio vota anche al signor C. O. Fontana un unanime ringraziamento.

Dopo il 3° punto, «Onoranze a Giuseppe Revere» di cui ci occupiamo a parte, si passa all'

Esercizio provisorio.

Ad invito del podestà, il Consiglio vota d'urgenza l'esercizio provisorio della civica amministrazione per un mese, a cominciare da oggi.

Nomine.

Per le elezioni suppletorie il Consiglio confermò le commissioni che già fungevano nelle elezioni generali della rappresentanza, eleggendo in luogo dell'uscito cav. Tommasini l'on. Brunner, con voti 38 sopra 44, a vice-presidente della Commissione per il II corpo.

I vari curatori civici furono nominati *en bloc*, a seconda delle proposte.

A rappresentanti nella Giunta scolastica della i. r. Scuola industriale furono nominati gli on. M. dott. Luzzatto e Girolamo dott. Vidacovich.

Nella carica di direttore generale di publica beneficenza fu confermato il cav. Felice Machlig.

Sanatorie.

Il Consiglio votò quindi, senza discussione le sanatorie di f. 243.49, di f. 3689.12 e di f. 816, eccesse per vari rami e titoli della amministrazione.

La presidenza del civico Nosocomio. Riferendo, a nome della Commissione sanitaria, su proposte del Collegio medi-

ce, il relatore signor dottor Gregorutti, previa lettura di un esauriente parere del civico protofisico, proponeva al Consiglio delle modificazioni, anche da noi ripetutamente chieste, e precisamente:

di cambiare il sistema a turno nella presidenza del Collegio medico e introdurre la presidenza a tempo indeterminato;

di aumentare da f. 600 a f. 1000 l'emolumento annuo per il presidente;

di nominare a presidente del Collegio medico a tempo indeterminato il sig. dott. Giorgio Nicolich, che occupa attualmente quella carica;

di rimettere ad altra epoca la proposta del Collegio medico di assegnare un nuovo medico secondario.

Aperta la discussione, l'on. Raffaele Luzzatto constata di essersi già altra volta esternato sui danni della presidenza alternata. Deplora che non sia stata diramata una relazione a stampa; osserva che in una questione di sì grande portata qualche punto potrebbe non essere ben compreso; si potrebbe, per esempio, trovar derisorio l'emolumento di f. 1000 per il presidente di uno stabilimento così importante; conclude proponendo sia diramata la relazione a stampa e l'oggetto venga ripresentato in altra seduta.

L'on. M. Luzzatto trova che la questione è di una portata addirittura minima. Dopo molte ricerche il Collegio medico ha trovato nel dottor Nicolich la persona che si assume la presidenza a tempo indeterminato e ha proposto quindi il ritorno al l'anteriore sistema di presidenza. Il Collegio medico ha proposto l'aumento di 400 fiorini all'emolumento annuo del presidente e la Commissione non ha trovato di falcidiare di un centesimo il chiesto aumento. Se l'on. Raff. Luzzatto vuole si diano f. 2000, potrà fare una analoga proposta. Ha troppa stima dell'intelligenza dei nuovi e vecchi consiglieri per supporre ch' essi non comprendano una questione così semplice.

Raffaele Luzzatto replica, insistendo sulla sua proposta dilatoria.

Questa però non ottiene che cinque voti e vengono adottate le proposte della Commissione.

La seduta viene quindi levata.

Elargizioni al «Pro Patria». Da un anonimo abbiamo ricevuto a favore del *Pro Patria* soldi 80 per una dozzina d' ostriche.

Elargizioni varie. Il sig. Alfredo Pollak de Rudin, da Vienna, ad onorare la memoria del compianto suo cognato signor Alberto Levi, ci rimise fior. 50 a favore della Società degli Amici dell'infanzia per l'Ospizio marino e f. 50 alla Fraterna israelitica di misericordia. Collo stesso intento il cav. Edmondo Randegger elargì alla «Previdenza» f. 10.

— Il signor dott. Giuseppe Corazza, ad onorare la memoria del signor Francesco Crevatin, ci ha rimesso fiorini 10 a favore della Società di soccorso per ammalati poveri.

— Il sig. Giuseppe Schüssler inviò al Governo marittimo f. 15 a vantaggio del pio fondo di marina, quale equivalente di una multa inflitta per mancato contratto.

— Il signor barone Giuseppe de Morpurgo versava alla Società degli Amici dell'infanzia f. 30 a favore delle Colonie feriali, e ciò per onorare la memoria del compianto Girolamo Tonicelli.

— Il signor cav. Giuseppe Vidich, per onorare la memoria del testè defunto Francesco Natale Crevatin, rimise al presidente del Gremio dei sensali patentati un viglietto del Credito fondiario del valore nominale di f. 100, con destinazione al fondo intangibile del detto Gremio.

La nebbia. Il tempo nebbioso, melanconico dei passati giorni, scambio di cedere il posto a babbo Sole, com' era generale desiderio, continuò ieri non solo, ma nelle ore pomeridiane prese forza talmente che verso le quattro e mezzo un fitto velo si distese per tutta la città, in modo da non lasciar distinguere nè uomini, nè, cose a pochi passi di distanza.

I fanali parevano riflettere la loro luce scialba come attraverso una lastra appannata, e avevano un aspetto melanconico, quasi lugubre, disseminati qua e la fra la nebbia.

Lasciando da parte gli equivoci graziosi cui la nebbia fitta può dar luogo — facendo sì che talvolta si dia proprio nel naso di un amico senza riconoscerlo o, viceversa, si insegua una figurina di donna senza vederla che attraverso un velo, per poi accorgersi — oh dolore! — che si è pedinata... — *orribile dictu!* — la propria suocera, — lasciando da parte, diciamo, tutto ciò, la nebbia per sè stessa è, come direbbe Ferravilla, una gran brutta *istituzione*, che in questi tempi d' *influenza* proprio non apporta alcun sollievo nè alcun giovamento a nessuno; tutt' altro. E oltre ai danni fisici che procura, gravita con la sua malinconica presenza sugli animi, in modo da irritare notevolmente il sistema nervoso. - Avete mai veduto, cari lettori, per via, attraverso la nebbia, un uomo che ride? E' impossibile. La gente va tutta curva, con le mani sprofondate nelle tasche del paltò, col collaro rialzato, con la bocca ben chiusa, affinchè la nebbia non penetri in gola.

A proposito.

Elio Treves iersera, memore della sua antica professione di callista, accorreva in tutta fretta in piazza della Borsa, attratto dalle grida di alcuni individui che pareva avessero imminente bisogno dell' opera sua. Che cosa era stato?

Due o tre monelli, per spasso, avevano gridato: *Caligo, caligo!*

E Treves, udendo che dicevano *Cali-go*, aveva subito pensato che bisognava estirpare quei tumori coriacei!

Esposizione di oggetti di ammobigliamento. La terza esposizione periodica di oggetti di ammobigliamento e di decorazione si aprirà domani sabato, nei locali terreni dell'edifizio di Borsa.

Società Filarmonico Drammatica. Questa sera s'inaugura la serie dei convegni di danza, di quelle lietissime ed eleganti riunioni onde la Filarmonica va giustamente rinomata. E' la prima nota *sciccosa* del carnevale di quest'anno e noi riteniamo per fermo che, nonostante le influenze o le *dengues* si vorrà cercare stasera un oblio simpatico e dolce nel gettarsi vorticosamente in braccio alla ridente e graziosa deità della danza.

Il festino di ballo, che verrà preceduto da un'estrazione di ricchi regali, riuscirà quindi, noi crediamo, brillante ed animatissimo.

Funerali. Iermattina alle 10 ebbe luogo il trasporto funebre dell' ottimo e compianto amico nostro Alberto Levi, con un grande concorso da parte della cittadinanza, presso la quale l'egregio giovane godeva le generali simpatie. Ai funerali erano rappresentate la Società Operaia e la Società del Progresso, e vi prendevano parte molte personalità del partito liberale, nel quale il povero Alberto militava, sempre coraggiosamente e patriotticamente, prestando aiuto e consiglio in varie occasioni, lavorando con seria alacrità per il bene del popolo, anche quale mastro dell' Operaia ove fu di una attività esemplare.

Al camposanto una lunga fila di carrozze condusse circa un centinaio di persone, convenute a rendere unanimamente l'estremo tributo di onoranza all'amico.

La partecipazione sì schietta al lutto che ha colpito i congiunti dell'ottimo Alberto, possa loro servire in parte di conforto alla irreparabile sciagura.

Il cuore dei lettori. A favore degli orfani della Traun abbiamo ricevuto ulteriormente da un *neonato* f. 2, dalla piccola Andreina f. 2, dal sig. G. C. f. 2, dal sig. G. A. f. 2. Assieme f. 8. Offerte precedenti f. 93 30. Totale f. 101 30.

Decessi. E' morto ieri mattina il sig. Girolamo Tonicelli, zio all'egregio avvocato dott. Giacomo Tonicelli.

Pure iermattina cessava di vivere il sig. Francesco Natale Crevatin, padre del valente pittore sig. Giovanni.

Entrambi erano uomini che godevano in paese la massima stima per l'integrità del loro carattere.

Ai superstiti le nostre sincere condoglianze.

Teatro Comunale. La signora Pantaleoni è in via di guarigione, e potrà probabilmente presentarsi domenica nella *Gioconda*.

Si sta provando alacremente il *Re di Lahore* opera-ballo del maestro Massenet che sarà interpretata dalle sigg.e Mendioroz e Borlinetto e dai sigg.i Gabrielesco, Ancona e Mariani.

L'opera sarà allestita per i primi giorni della settimana ventura e andrà in scena probabilmente martedì prossimo.

Il *Re di Lahore*, il migliore degli spartiti scritti dal Massenet è molto bene conosciuto dal pubblico nostro.

Tutti ricordano l'esecuzione splendida che l'opera ebbe quando fu eseguita per la prima volta nella primavera del 79 al Politeama Rossetti concertata e diretta da Franco Faccio ed eseguita dalle signore Giovannoni-Zacchi e Bordalba, dal tenore Capponi, dal baritono Aldighieri e dal basso De Reszke, con imponenti masse corali ed orchestrali e con una messa in scena sontuosissima.

L'opera se sarà bene riprodotta, siamo certi incontrerà anche questa volta moltissimo.

Teatro Filodrammatico. Zago nei *Recini da festa*, è ammirevole, e iersera egli riportò ancora una volta uno splendido successo in questa stupenda produzione del Selvatico, commovendo l' uditorio nei momenti seri e facendo ridere di cuore in quegli impeti affettuosi e arguti del gondoliere *Pasqual*. Le signore Foscari e Moro, l' assecondarono bene; la signora Borisi, nella parte della comare ha un po' soverchiamente declamato. *Tonio*, fu Corazza, e così l'eterno *mamo* divenne per una sera a'meno un primo attore giovane bravo e intelligente, come lo è nelle parti brillanti. Bene il Privato.

Nella farsa, *La mia camera*, il pubblico rise molto a merito del Corazza che fu lepidissimo; bella e gentile la signorina Raspini nonostante l'*influenza* che la perseguita.

Questa sera c'è la beneficiata di Emilio Zago; i posti sono tutti venduti e c'è da prevedere una brillantissima serata. Si rappresenta *Una volta cori el can e l'altra el lievro*, nuovo proverbio in un atto di Gazzoni-Martini; poi un'altra novità: *Sior Gaetanin in serca de muger* di Adamo Alberti e da ultimo la farsa *A Maria orba*.

Anfiteatro Fenice. La compagnia Micheletti Pezzaglia darà anche domenica due rappresentazioni. Al dopopranzo *Suor Teresa*; di sera, a richiesta, ancora una replica dei *Drami del mare*.

Bambini disgraziati. Una bambina di tre anni e mezzo, giocando ieri nel giardino della sua abitazione in Rozzol, si ferì, per accidente, in modo abbastanza grave alla mano sinistra. Fu recata subito alla farmacia Manzoni, dov'ebbe i necessari soccorsi dai dott.i Zampunzachi e Massopust.

— Il bambino Camillo Sensich, d'anni cinque, abitante al N. 3 di via di Cologna, nel cadere da una sedia, si produsse alla mascella destra una ferita di natura piuttosto grave che gli venne medicata all'ospedale.

Scenetta... nebulosa. Verso le 4 pom. di ieri avvenne in via del Tintore un incontro fra creditore e debitore.

Il primo vantava verso il suo debitore il credito di 12 fiorini di cui aspettava già da parecchio tempo il pareggio ed è perciò che abbordatolo gli domandò il proprio avere. — La questione però non fu risolta così presto. I due si bisticciarono a lungo fino a scambiarsi vicendevolmente dei pugni. — Sopraggiunta una guardia, condusse entrambi alla direzione di polizia per risolvere la questione.

Il calcio d'un cavallo. Lo stalliere Francesco Crekich d'anni 24, abitante in via Pindares N. 7, ieri, mentre era intento a a strigliare un cavallo, s'ebbe dall'animale un potente calcio alla gamba destra. L'atto... cavalleresco l'obligò a ricorrere all' ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Accidente durante il lavoro. Alla farmacia Ravasini veniva medicato ieri certo Francesco Svara, da Comen, che mentre stava lavorando all'Impresa Costruttrice Negios, al Porto Nuovo, accidentalmente caricando delle pietre si era prodotto una ferita all'anulare della mano destra.

Ferito accidentalmente. Alla farmacia Manzoni recavasi ieri un uomo sulla quarantina, per la cura di una ferita alla mano sinistra riportata accidentalmente maneggiando un coltello.

Una paralisi. Ieri nelle ore pomeridiane un tale Marco Sossich, di anni 50, abitante in via Donota N. 22, venne colto da una paralisi alla parte sinistra del corpo.

Chiamato subito il signor Treves, egli accorse, ma visto lo stato grave del sofferente consigliò l'immediato trasporto allo spedale, ciò che venne effettuato mediante la lettiga dell'infermeria.

La polenta che manda in farmacia. L'altra sera alle 7 e mezzo, una bambina di un anno e mezzo, abitante in Chiarbola superiore, cadde colla faccia sulla polenta appena portata in tavola, in modo da riportare alcune scottature, per la cura delle quali si dovette portare la piccina alla farmacia Mizzan, ove le furono prestati i necessari soccorsi.

Carrettella rovesciata. Ieri una carrettella che da Zaule giungeva a Trieste, strada facendo, non si sa per quale accidente, si rovesciò e certo Bartolomeo Pigatti che trovavasi nella stessa, nel cadere a terra, riportò contusioni alla faccia, all'avambraccio ed al ginocchio destri. Dovette perciò ricorrere alle cure dell'ambulanza del civico ospedale.

Furto impedito. Al Porto nuovo ieri, verso sera, il facchino Giacomo S da Lubiana, d'anni 26, venne colto dalle guardie mentre stava asportando da un magazzino tre sacchi di uva sultanina del valore di 70 fiorini.

Furto durante il lavoro. Nel pomeriggio di ieri venne arrestato il facchino Giovanni Z. d'anni 35, da Trieste, perchè trovato in possesso di alcuni chilogrammi di caffè, rubati durante il lavoro.

Eccedenti minaccianti ed ubriachi. In una birraria al Porto nuovo, venne arrestato ieri il marinaio Gaetano I. d'anni 23, da S. Marino perchè ubriaco commetteva gravi eccessi.

Venne pure arrestato un tale Antonio C. calzolaio, d'anni 21, da Zara, perchè minacciava seriamente certa Maria P. abitante in via di Cresada N. 2.

In piazza della Valle furono trovati ieri notte, totalmente ubriachi, certi Giuseppe D. d'anni 28 e Giovanni M. d'anni 23 entrambi facchini, da Trieste. Le guardie li ricovrarono all'ispettorato presso gli arresti di via Tigor.

Certo Pietro Francesconi, d'anni 59, abitante in via delle Sette fontane N. 6, cadendo ieri, in istato d' ubriachezza, si ferì al ginocchio sinistro e si produsse pure alcune contusioni alla testa. All'ospedale, venne accolto nel quarto ripartimento.

Per contravvenzione al precetto di sfratto vennero arrestati: Giovanni K., d' anni 30, giornaliero, ed Elena S., d'anni 41, da Littaj

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli s. 5. Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1342.

Ogni giorno una. Colta a volo in via del Pesce:

— Vedi quell' uomo lì? E' una fontana di scienza.

— Sono persuaso. E' infatti con l' aqua della fontana che si riempiono i *fiaschi*!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO Compagnia veneziana Zago Privato. (Ore 8) serata d'onore del cav. E. Zago «Sior Gaetanin in cerca de muger» comedia in 3 atti. - «Una volta core el can e l'altra el lievro» comedia in un atto. «A Maria orba» farsa.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. Riposo.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte

Francoforte 16 Credit 280.50 Staatsbahn 203 50, Lombarde 119.25 Sostenuta.

Parigi 16 Boulevard. 87.35 93.15 538.12 87 1/4 Sostenuta

BORSA DI TRIESTE del 17 corr. Dopo Borsa Vienna debole 324 1/2, poi 325 1/4. Berlino chiude fiacco 140.4?, Rubli 225.90. Da Vienna abbiamo i primi corsi dalla Borsa serale 325 1/4, poi 324 3/4, chiusa 325, Rend 84, 99 e 101.40, ferrate 244 5/8 e 139, Länder 234.10, turchi 88 30 Parigi dopo aver aperto debole, 93.27, chiude 93.45 e qui prezzi nominali 93 1/2-1/4.

Un telegramma privato da Parigi dice: «deboli su timori prestito, chiusa migliore su conversione russa.

LISTINO. Nap. 9.52. a 9.53. Zecc. 5.47 a 5.49 Lire sterline 11.75 a 11.77. Lire turche 10.60 e 10.62. Londra 117.75 a 118.—. Francia 46.60 a 46.70 Italia 46.15 a 46.25. Banconote italiane 46.15 a 46.25. Banconote germaniche 57.60 a 57.70 Rendita austriaca in carta 88.10 a 88.25. Rendita ungh. in oro 4 0/0 101.45 a 101.65, detta in carta 5 0/0 99.15 a 99.35. Credit 326. a 327.— Rendita italiana 93 a 93.25 — Croce rossa ital. 15.50 a 15.72. Lotti turchi 38.25 a 38.50. Serbi 3 0/0 35.— a 35.50 Serbi nuovi 5.50 a 5.75.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia tutti quei cortesi che vollero onorare la salma del loro compianto figlio e fratello, accompagnandolo all'ultima dimora.

Famiglia FONN.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie: **Salomone e Carlo Levi, Marco Terni, A. Pollak de Rudin e B. Epstein,** profondamente commosse porgono vivissimi ringraziamenti a quanti nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo

ALBERTO LEVI

vollero associarsi al loro dolore e onorarne la memoria.

TRIESTE, 16 Gennaio 1890.

†

GIROLAMO TONICELLI

cessò di vivere questa mane dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

Il dolente nipote **Giacomo Tonicelli** anche a nome della sua consorte e delle altre nipoti del defunto partecipano agli amici e conoscenti questa dolorosa perdita.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Sabato 18 corrente alle ore 9 1/2 ant m. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 16 Gennaio 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.

VALENTINO RALZA

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 2 ant., munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte GIUSEFFA, i figli FRANCESCO, GIACOMO, VALENTINO, CARLO, LUIGI, MARIA mar. CALZ e LUIGIA, a nome pure della madre, sorelle, genero e parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà venerdì 17 corr., alle ore 3 1/2 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 268 in Gretta.

Trieste 16 Gennaio 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Lorenzo e Maria Grünes addolorati, partecipano ai parenti, amici e conoscenti la morte del loro adorato

GUIDO

avvenuta questa notte.

Trieste 16 Gennaio 1890.

Francesco Natale Crevatin

spirò stamane alle ore 10, strappato crudelmente all'affetto dei suoi, dopo lunga e penosa malattia.

I sottoscritti, affranti dal dolore, a nome anche degli altri congiunti, danno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Per espressa volontà del caro estinto, le spoglie mortali verranno trasportate direttamente al Camposanto.

Trieste 16 Gennaio 1890.

Giovanni Battista, Alessandro Francesco, Giorgio Antonio, figli. — *Anna Flora, Erminia Masseck, Emma Giuseppina,* figlie. — *Antonio Masseck,* genero. — *Mary Crevatin* n. *Schröder Pia Crevatin* n. *Tarabocchia,* nuore. — *Egon* e *Wilma Crevatin,* nipoti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di corone e di fiori.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

☛ Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo* vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricercasi un ragazzo apprendista parrucchiere presso il Salone Messina. (263)

Cercasi una donna dai 40 ai 45 anni per servizio d'un operaio vedovo con un bambino. Indirizzo «Piccolo» (276)

Ricercasi servitù e cameriere birraria per fuori. Agenzia Mer o, Piazza Legna 7, primo piano. (282)

Praticante viene ricercato per casa commerciale. Scrivere »Praticante» ferma in posta. (265)

Praticante con bella calligrafia e a conoscenza della lingua tedesca trova pronto collocamento in casa commerciale. Offerte sub «D. T. C.» al «Piccolo» (257)

Signora vedova condurrebbe passeggio signorine oppure donna di chiave, presso vedovo. Indirizzo «Piccolo» (251)

Apprendista ricercasi nella fabrica di uno stabilimento industriale. Indirizzo al «Piccolo» (191)

Affittansi due stanze ammobiliate o vuote Via delle Aque 9, II (246)

D'affittare in Corso due stanze ammobiliate, ingresso libero. Indirizzo «Piccolo» (252)

Affittasi grande salone per feste da ballo. Illuminato sfarzosamente a giorno con luce elettrica ed annessovi Restaurant Informazioni «Restaurant Porto Nuovo,» Molo N. 2, (283)

Camera ammobiliata d'affittare Piazza della Borsa. Indirizzo al «Piccolo» (27?)

Eleganti stanze grandi, ammobiliate con stufa, ingresso libero, via Sanità 5, II piano. (2?4)

Da vendere una invetriata per scrittorio. Indirizzo al «Piccolo» (2?3)

Vendesi piccolo locale per vendita birra, vino e utensili. Indirizzo «Piccolo» (258)

Da vendere focolaio economico con tubo d'introduzione. Via Geppa 6 Paolo Massirzek. (249)

Da vendersi un pianoforte Schnabl ben conservato, a prezzo mitissimo causa ingombro mobili. Rivolgersi via Nuova 28, II piano (272)

Vendesi grande paesaggio del Marko, copiato di Ligeti, Riborgo 27, II.do piano, porta 7. (277)

Vendesi Pianoforte uso e macchina cucire Singer stralcio. Farneto 10, piano primo. (285)

Osteria da vendere con tutti mobili, grande spaziosa e buona posizione. Indirizzo al «Piccolo» (273)

R. P. inseritore articolo 13 dicembre scorso, voglia ritornare documenti via Romagna 20, o indicate proprio indirizzo al «Piccolo» (279)

Lettere sbagliate! Facile andare d'accordo. Datemi mie iniziali vecchie, per sicurezza. Vi risponderò lettera. Spero in breve di rivederci. 55. (278)

Anch'io sono simpatica; vostro indirizzo non conosco! (243)

O. Mercoledì alle 8 ti attendeva. Mantieni quanto... se non ti è possibile prima, sabato Armonia. C. (274)

Per adolescenti oggi ore 8. Chiozza 5 (251)

Con maschere! Al divertimento danzante di Sabato 18 potranno intervenire anche signorine mascherate purchè munite apposito viglietto. Chiozza 5. (251)

Sala Torrente 16, Lezioni danza giornalmente. Affittasi per Club. (132)

Il Salone dell'Anfiteatro Fenice durante il Carnovale trovasi disponibile per feste di società. (200)

Ufficio verifica di tutte estrazioni Zoidan Corso 37 (236)

Pasta di Napoli grande arrivo nella Specialità via Canale 5, fianco chiesa San Antonio nuovo. (284)

La Fortuna esce dopopranzo, 2 soldi, Tibisco, Ipotecarie, Serbi, Serbi Tabacchi, Cracovia, Innsbruck, Salisburgo, Milano L. 45, Bevilaqua, Asilo Studenti, Sassonia, Braunswig, vendibile presso Cambio valute Terg steo Giuseppe Bolaffio.

Monitore dei Prestiti esce oggi, contiene liste complete Ipotecarie, Tibisco Serbo 3 0/0, Serbo Tabacchi, Cracovia, Innsbruk, Salisburgo, Regolazione Danubio ecc., soldi 3. Abbuonamento annuo soldi 30. Alessandro Levi (280)

Leggete l'interessantissimo romanzo: L'innocente condannata a morte E' uscita la prima dispensa e vendesi al prezzo di soldi 6 nella Libreria Peterlin via Sebastiano.

Pastiglie del Giappone. Eccellente rimedio contro la tosse, pertosse, male di gola ecc. Deposito da B. Saraval, farmacista dietro la loggia magistratuale. (93)

Aqua di Catrame uso Guyot, soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. 151

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Alcofor Boccetta soldi 20. Unicamente nella Farmacia Praxmarer, Piazza Grande. 1133

Verificazione Viglietti Lotteria, tutte estrazioni passate e tutto 1890 soldi 5 per Viglietto pagamento anticipato presso Giuseppe Bolaffio.

1000 FRANCOBOLLI circa 200 qualità 45 soldi **Gg Zechmeyer, Norimberga.** Compra. Cambio.

Panorama internazionale

Via S. Giovanni 4, Palazzo Salem

Le interessanti vedute di **Siviglia** e del moresco castello reale **Alcazar** come quelle dell'Arena zeppa di gente durante la giostra del toro, sono da vedersi soltanto ancora sino incl. Domenica 19 corrente.

Lunedì i quadri vengono cambiati.

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA** deposito da **B. Saraval,** farmacista, dietro la loggia Magistratuale.

guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome G. B. SARAVAL

Il Cancello di Mediazioni

per operazioni presso il Civico Monte di Pietà **VIA MADONNINA N. 2**

oltre alle operazioni di mediazione, da **qualsivoglia sovvenzione** sopra effetti preziosi e non preziosi **a condizioni modicissime**